

Esperienze di welfare di comunità

19 maggio 2021



Andrea De Conno Federsanità - Anci Toscana

RAPIDI CAMBIAMENTI SOCIALI

Persone che vivono e lavorano più a lungo

- Prevenzione
- Passaggio dei sistemi sanitari e di salute dall'acuzie alla cronicità

Numero crescente di nuclei familiari composti da donne singole e numero crescente di donne lavoratrici

- Bisogni educativi di bambini e bambine
- Bisogno di sostegno sociale
- Bisogni di cure per lq cronicità (long term care)

Crescente bisogno di competenze innovative nel lavoro e nella società

- «Adeguamento» dei sistemi educativi (istruzione, formazione)

Esclusione sociale
impoverimento
marginalizzazione

- Esclusione lavorativa
- Problemi abitativi
- Problemi di tipo educativo e di istruzione per le future generazioni
- Impatto sulla Salute



SCENARI COVID 19

**UN NUOVO TIPO DI
FIGLI**

Le famiglie con
povertà più basse

Tra il 2005 e il 2015
i nuclei familiari con
povertà assoluta

**I NUCLEI FAMILIARI
CON POVERTÀ ASSOLUTA
DAL 1,4% AL 2,4%
PASSANO DA 1,4 MILIONI
A 2,4 MILIONI**

- Aumento quantitativo delle persone e dei nuclei familiari in condizione di povertà
- Diffusione orizzontale delle condizioni di impoverimento
- Perdita di opportunità occupazionali
- Asimmetrie informative





Ente pubblico

GESTISCO

UTILIZZO



Cittadini e cittadine

PROGRAMMO



Servizi pubblici

AIUTO





Servizi pubblici

UTILIZZO



Cittadini e cittadine



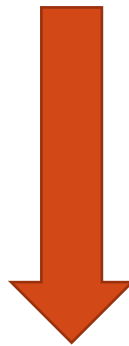
Ente pubblico



CO-PROGRAMMO

CO-PROGETTO

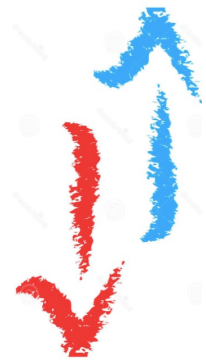
CO-PRODUCO



Enti del terzo settore

TUTELA

AIUTO



Advocacy

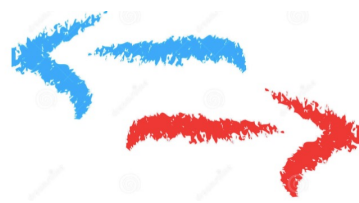


Pianificazione strategica e operativa



Servizi pubblici

Stile contrattuale



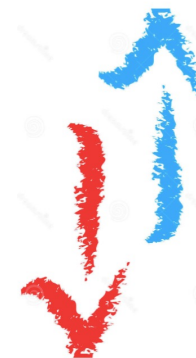
Cittadini e cittadine



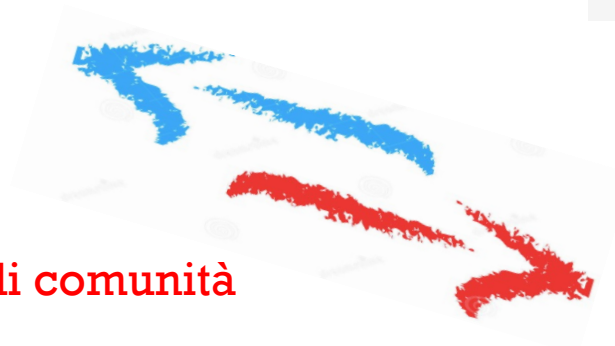
Ente pubblico



Proattività

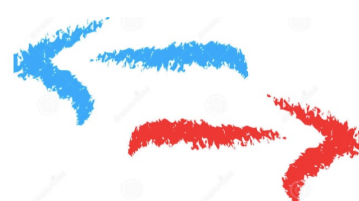


Sviluppo di comunità



Enti del terzo settore e charities

Tutele attiva



Advocacy



INSOMMA ... UNO SGUARDO A PIU' DIMENSIONI

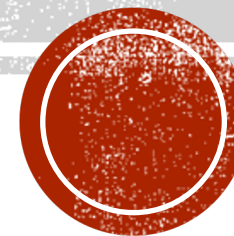
un telefono per
telefonare ...



...una
piattaforma
multiutilità



COMUNITÀ?



COMUNITA': DECLINAZIONI POSSIBILI

Attenzione ai luoghi e alle differenze: grandi città, città medie, periferie, quartieri ad alta concentrazione di «solitudini», aree interne.

Attenzione alle condizioni materiali di vita: asimmetrie e contesti

Centralità della persona e delle sue relazioni: non solo bisogni ma desideri

Multidimensionalità

Agenti di comunità e sistemi organizzativi

Retro-innovazione: es. agricoltura sociale

Comunità di rancore (Bonomi 2009) vs. Comunità di Cambiamento

QUALE MODELLO ?

«modello clinico»

si assume che le comunità siano incapaci di gestire una crisi senza aiuti provenienti dall'esterno

VS.

«comunità competente»

si assume che le persone siano capaci di catalizzare le risorse necessarie per affrontare le sfide

RESILIENZA → un processo di adattamento in grado di mettere in relazione reciproca capacità e risorse adattive di diversa natura e specie in un'ottica ecologica.

Si basa su un'ottica positiva centrata sull'analisi delle risorse non solo delle carenze

LA RETE

LA «RETE» COME LEVA PER FRONTEGGIARE LA CRISI

Se ci mettiamo nella prospettiva di riorganizzazione degli interventi e dei servizi per affrontare gli impatti della pandemia su persone e comunità, può l'approccio di «rete», essere una prospettiva pragmatica, una leva, capace cioè di attivare energie e risorse per fronteggiare la crisi in modo adeguato?



RESILIENZA DI SISTEMA

Capacità dei sistemi di **assorbire, adattare, anticipare e trasformare** le loro pratiche quando vengono esposti a minacce o eventi avversi esterni o interni.

Capacità dei sistemi di **prevedere shock** che potrebbero comportare nuove sfide e opportunità.

La **resilienza del sistema** è quindi la capacità di trasformare pratiche e metodi operativi e mantenere comunque la capacità di controllare l'operato verso il perseguimento dei suoi obiettivi

INGREDIENTI

1. **senso di appartenenza alla comunità:** caratterizzato dall'impegno e da un senso di essere parte integrante di un sistema che fornisce supporto ed empowerment;
2. **controllo sulle situazioni:** presuppone l'esistenza di organizzazioni formali e informali che aiutino la comunità ad affrontare le crisi;
3. **sfida:** affinché la comunità possa far fronte a eventi critici è necessario che leader formali e informali riformulino gli eventi negativi, evidenziandone le opportunità;
4. **mantenere una prospettiva ottimistica:** la crisi deve essere presentata dai leader come un periodo all'interno della storia della comunità e non come la (possibile) fine della comunità, utilizzando questo momento per contribuire alla formazione di una nuova identità comunitaria;
5. **abilità e tecniche:** una comunità ha bisogno di apprendere competenze e addestrarsi sia in previsione di eventi difficili, sia per superarli una volta occorsi;
6. **valori e credenze:** la visione condivisa dalla comunità è una risorsa indispensabile per l'identità del gruppo che affronta una crisi.
7. **sostegno:** il sostegno sociale, le reti sociali e le organizzazioni di mutuo aiuto e di solidarietà sociale sono di grande importanza per la resilienza di comunità

SCENARIO 1 FONDAZIONE CARITAS

[Home](#)[Chi siamo](#)[Cosa facciamo](#)[Cosa puoi fare](#)[Notizie e storie](#)[Dona](#)

Accoglienza

Donne sole e mamme con bambini

Accoglienza notturna uomini

Casa famiglia Over 50

Padri soli con bambini

Accoglienza invernale

Progetti correlati

Mensa e Servizi alla persona

Mense

Servizio docce

Servizio bagagli

Minori

Le residenze

Centri diurni

Attività di sostegno all'autonomia "Centro le Torri"

Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale

Centri di Accoglienza Straordinaria - CAS

Siproimi

Salute

Residenze per persone con problemi di salute

Casa per famiglie e bambini in cura al Meyer

Giustizia

Residenze per persone che beneficiano del MAD

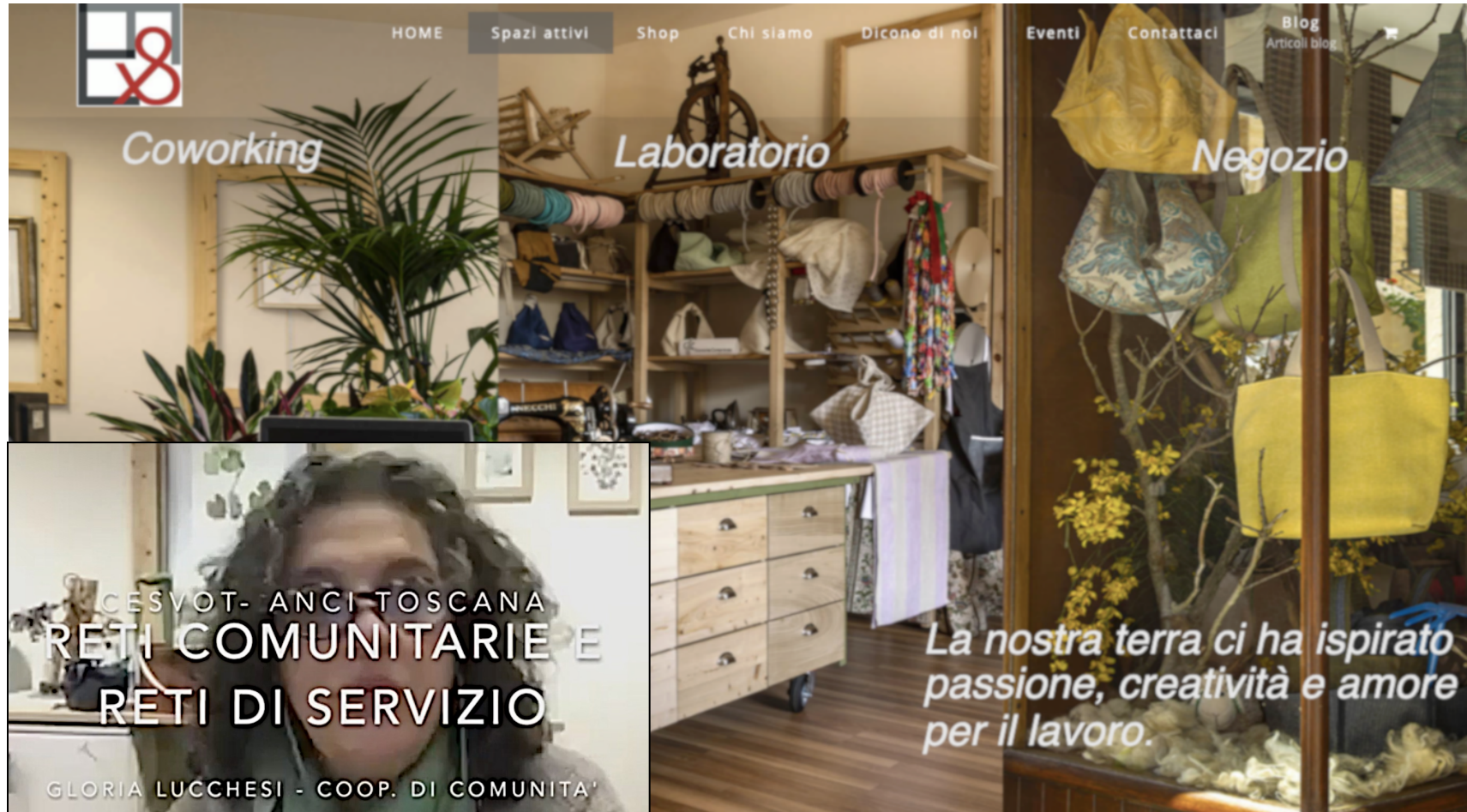
Sportelli di servizi alla persona

Appartamenti per l'autonomia

Servizi orientamento



SCENARIO 2 FIBRA&FILO



SCENARIO 3: LA PIANA DEL CIBO

Piana del cibo

I Comuni di Capannori, Lucca, Altopascio, Porcari e Villa Basilica agiscono insieme per affrontare il tema del cibo, cercando di aumentare il benessere dei cittadini e favorire lo sviluppo sostenibile del territorio. La Strategia Alimentare unitaria prende il nome di **Piana del Cibo**.

Chi siamo – Come funziona

[Leggi il Piano Intercomunale – English Version](#)

